Num. 272

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	[illegible]	25	14

TORINO, Martedì 17 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	
Inghilterra o' Belgio . . . . »	120	70	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Novembre	742,00	741,62	740,66	+13,5	+19,2	- 20,4	+12,2	+13,6	+12,4	+ 8,0	S.S.O.	S.O.	S.S.O.	Nuv. a strati	Nuv. a gruppi	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 NOVEMBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 29 ottobre 1863

Sire,

Il Comune di Borgo a Mozzano (Lucca) è composto di due parrocchie, l'una denominata S. Giacome, l'altra S. Rocco, le quali prima nel sistema lucchese formavano due sezioni, la sezione di Borgo a Mozzano e la sezione di Cerreto di Sotto, comunque non fossero separate da nessuna interruzione; ed infatti non costituiscono che un sol paese.

Poichè colla legge toscana delli 8 dicembre 1849 vennero soppresse le sezioni, il Comune di Borgo a Mozzano nell'intendimento di togliere ogni residuo di antica divisione che bene spesso è causa di discordia, specialmente fra abitanti di uno stesso paese, con deliberazione in data 24 settembre 1862 proponeva che le due sezioni sovraccennate non dovessero più riconoscersi se non che colla sola denominazione di Borgo a Mozzano.

Il Consiglio compartimentale di Lucca in adunanza del 18 luglio scorso deliberava di appoggiare favorevolmente la domanda del Comune, ed il Riferente considerando che nella fattispecie non si verrebbe ad alterare menomamente la circoscrizione territoriale di quel Comune, e non si tratterebbe che di comprendere sotto il solo nome di Borgo a Mozzano le due parrocchie di S. Giacomo e di S. Rocco, di cui si compone il Comune stesso, ha l'onore di sottoporre alla firma della M. V. l'unito Decreto con cui la domanda di quel Municipio viene assecondata.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visto il regolamento 14 febbraio 1860 tuttora vigente nelle Provincie Toscane;

Vista la deliberazione del Consiglio generale di Borgo a Mozzano in data 24 settembre 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I paesi di Borgo a Mozzano e Cerreto di Sotto (Lucca), formanti già un solo Comune giusta la legge 8 dicembre 1849, sono autorizzati ad assumere l'unica denominazione di *Borgo a Mozzano*, in conformità della deliberazione sovracitata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1531 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. DCCCCXL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio Principe Umberto in Catania del 18 luglio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 12 degli statuti della Cassa di Risparmio *Principe Umberto* in Catania, approvati con R. Decreto 17 luglio 1862, n. CCCCXVI, sono aggiunte le seguenti parole:

« Il Direttore della Cassa di Risparmio sotto la « sorveglianza del Consiglio di amministrazione ha « facoltà di impiegare la terza parte delle somme « disponibili della Cassa in sconti di cambiali a due « firme solvibili e con scadenza non eccedente i « quattro mesi, ed alle quali sia estraneo qualsiasi « amministratore della Cassa stessa. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Per Reale Decreto 28 ottobre p. p. il sig. Raffaello Tognini, direttore della manifattura dei tabacchi in Lucca, fu collocato a riposo dietro domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli per la pensione.

S. M. nelle udienze di settembre ed ottobre ultimi scorsi, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Morelli Pietro, prof. nel R. Liceo di Brescia, a professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Bologna;

Cima cav. prof. Antonio, dott. aggregato, preside del R. Liceo di Bologna, a preside del R. Liceo di S. Francesco da Paola in Torino;

Pappalardo sacerd. Vito, R. ispettore della provincia di Trapani, a professore titolare di letteratura italiana nel Liceo di Trapani;

Rivera prof. Ferdinando, preside del R. Liceo di Cuneo, a preside del R. Liceo di Pavia;

Nessi Pietro, preside del R. Liceo di Pavia, a preside del R. Liceo di Bergamo;

Daneo prof. Felice, preside del Liceo e direttore del R. Ginnasio di Massa, a preside del R. Liceo di Cuneo;

Biglino prof. Giuseppe, direttore e prof. nella scuola normale delle allieve maestre in Alessandria, a preside del R. Liceo di Cagliari;

Bertolini Gio. Battista, prof. nel R. Liceo di Vercelli, a preside del R. Liceo d'Ivrea;

Marengo Andrea, id. d'Alessandria; a prof. titolare di storia e geografia nel R. Liceo di S. Franc. da Paola in Torino;

Martini sac. Gio. Battista, id. di Sassari, a prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Cuneo;

Mazzone sac. Filippo, id. di Teramo, id. di Sassari;

Rezza Eugenio, prof. nel R. Ginnasio di Genova, a professore di letteratura latina e greca nel R. Liceo ivi;

Alizzeri cav. Federico, prof. nel R. Liceo di Genova, a prof. titolare di letteratura italiana nel liceo stesso;

Bressan avv. Bartolomeo, id. di Catania, a prof. titolare di storia e geografia nel R. Liceo di Novara;

Rabonser sacerdote Antonio, id. di Chieti, a prof. titolare di matematica nel R. Liceo d'Ivrea;

Madonno sac. Giuseppe, id. di Savona, a prof. titolare di matematica nel R. Liceo di Sinigaglia;

Goiran Agostino, id. di Maddaloni, a prof. titolare di fisica nel R. Liceo di S. Remo;

Dagnillo Giuseppe Nicola, a prof. di letteratura italiana nel R. Liceo di Pavia;

Pasqualigo dott. Andrea, prof. nel R. Liceo di Savona, a prof. di letteratura italiana nel R. Liceo di Spoleto;

Bazzi Cesare, già prof. nel R. Liceo di Maddaloni, presentemente in aspettativa, a prof. titolare di matematica nel R. Liceo di Faenza;

Ternavasio teol. Stefano, direttore del R. Ginnasio di Cuneo, a prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Vercelli;

Casaro Francesco, prof. nel R. Ginnasio di Novara, a prof. titolare di storia e geografia nel R. Liceo di Cagliari;

Ricucci Ranieri, prof. nel R. Liceo di Siena, a prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Brescia;

Sissa Luciano, id. di Sinigaglia, a prof. di letteratura latina e greca nel R. Liceo di Ferrara;

Teodorani avv. Edoardo, id. di Lecce, a prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo di Faenza;

Riccardi cav. Vincenzo, id. di Bari, a prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo S. Alessandro in Milano;

Del Lungo Isidoro, id. di Faenza, a prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo di Casale;

Bozzetti teol. prof. Giuseppe, titolare della 5.a classe nel R. Ginnasio di Mondovì, a titolare della 5.a cl. nel R. Ginnasio di Novara;

Cantelli cav. dottore Giuseppe, vice-direttore del Regio Ginnasio di Modena, a titolare della 5.a classe nel Regio Ginnasio d'Oneglia;

Lacan sac. prof. Marcellino, direttore id. di Pinerolo, id. di Savigliano;

Demichelis prof. Antonio, id. di Novara, a direttore del R. Ginnasio di Pinerolo;

Tamagnone sacerdote Gio. Battista, id. d'Ivrea, id. d'Asti;

Balestreri sac. Giacomo, id. di Mondovì, id. di Savigliano;

Armanni dottore Luciano, a coadiutore nel gabinetto d'anatomia patologica della R. Università di Napoli;

Giannone dottore Antonio, a preparatore nel gabinetto d'anatomia patologica della R. Università di Napoli;

Bertola prof. Andrea, titolare della 3.a classe nel R. Ginnasio d'Oneglia, a titolare della stessa classe nel R. Ginnasio di Mortara;

Salvolini prof. Gaspare, preside del R. Liceo di Maddaloni, a preside del R. Liceo di Ferrara;

Meucci prof. Filippo, id. di Ferrara, a direttore del R. Liceo di Pisa;

Marino prof. Tommaso, regio ispettore agli studi per la Provincia di Messina, a preside del R. Liceo e direttore del Ginnasio di Noto;

Nigra prof. Giovanni, segretario del R. Ispettore delle scuole primarie per la Provincia d'Alessandria, è trasferto all'Ispettorato delle scuole primarie per la Provincia di Torino;

Altamura Napoleone, id. del Circondario capoluogo di Provincia di Reggio (Calabria), è trasferto all'ispettorato delle scuole primarie per la Provincia di Bari;

Ghietti prof. Bernardino, censore di disciplina nel Convitto Nazionale di Voghera, a titolare d'una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Biella;

Ortolani prof. Gio. Batt., reggente la 3.a classe nel Ginnasio di Savigliano, a titolare della stessa classe nel R. Ginnasio d'Ivrea;

Pizzo prof. Nicolao, ora in aspettativa, a titolare d'una delle due classi inferiori nel R. Ginnasio d'Oneglia;

Melotti Giuseppe, titolare della 3.a classe nel Ginnasio di Pallanza, a titolare della stessa nel R. Ginnasio di Chieri;

Bertola sac. Andrea, id. della 2.a classe nel Ginnasio d'Oneglia, id. della 3.a classe nel Ginnasio stesso;

Benedicti prof. Gio. Batt., già in aspettativa, e poi in riposo, a titolare d'una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Pallanza;

Morra Giuseppe, titolare della 2.a classe nel R. Ginnasio del Carmine in Torino, a titolare della 3.a classe nello stesso Ginnasio;

Borgarini prof. sac. Giuseppe, regg. la 1.a classe nel R. Ginnasio di Vercelli, id. nel R. Ginnasio di Vigevano;

Baratelli prof. Francesco, titolare della 2. classe nel R. Ginnasio di Vigevano, a titolare d'una delle due classi inferiori nel R. Ginnasio di Vercelli;

Sismondi Bernardo, titolare della 3.a classe nel Regio Ginnasio di Cremona, a titolare della stessa classe nel R. Ginnasio di Saluzzo;

Zolese Gaetano, ora in aspettativa, a titolare d'una delle due classi inferiori nel R. Liceo d'Ivrea;

Arienti Alessandro, a prof. d'architettura teorico-pratica nell'Istituto di Belle Arti delle Marche;

Gatti Giuseppe, a prof. d'architettura e scenografia nel suddetto Istituto;

Mazzotti Achille, a maestro ed aggiunto per gli elementi della figura, ivi;

Ubaldini conte Francesco, ad ispettore del Museo nel suddetto Istituto.

Collocò in aspettativa dietro loro domanda e per motivi di salute:

Ugliengo dottore Giuseppe, vice-direttore del R. Ginnasio di Monviso in Torino;

Rodella Costantino, vice-direttore del R. Ginnasio del Carmine in Torino.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto del 5 del corrente mese, udito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sedente in Napoli, ordinò la definitiva chiusura del Convitto di S. Rocco, tenuto dai PP. della Dottrina Cristiana in Sorba di Serpico, provincia di Avellino, già temporariamente chiuso per deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico per imputazione di atti che offendono il buon costume, da alcuni dei suddetti Padri commessi sopra alunni del Convitto.

Il Ministro stesso, udito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sedente in Palermo, con Decreto degli 11 del corrente mese ordinò la chiusura del Seminario Vescovile di Caltanissetta, perchè il Capo del medesimo in nome del Vescovo ricusò, contro il disposto dalla Legge, di sottoporre alla vigilanza della podestà scolastica il suddetto istituto, non ostante che fosse in quello aperto un corso di studi secondari, frequentato anche da alunni esterni.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti i risultamenti degli esami apertisi il 19 passato ottobre per concorso ad un posto gratuito vacante nel Convitto nazionale di Cagliari e sette vacanti nei Convitti nazionali di Torino, Genova, Novara, Voghera, Cagliari e Sassari pei corsi tecnici;

Visti i processi verbali delle due Giunte centrali esaminatrici;

Viste le proposte dell'Ispettorato generale;

Vista la Legge 11 aprile 1859, n. 3318, ed il relativo regolamento approvato con Decreto Reale sotto la stessa data, n. 3319;

Visto il Reale Decreto 26 dicembre 1861,

Decreta:

Art. 1. Sono dichiarati vincitori d'un posto gratuito ed ammessi al godimento di esso sotto le condizioni prescritte dalle discipline in vigore:

Per i corsi classici

Massoni Giuseppe, da Cagliari, aspirante alla 3.a cl. del Ginnasio nel Convitto nazionale di Cagliari.

Per i corsi tecnici

Corradi Augusto, da Porto Maurizio, aspirante alla 2.a classe della scuola tecnica nel Convitto nazionale di Genova;

Nizza Michele, da Torino, aspirante alla 2.a cl. della scuola tecnica nel Convitto nazionale di Torino.

Art. 2. I Rettori dei predetti Convitti nazionali sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 13 novembre 1863.

Pel Ministro: REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Novembre* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella grand'aula di questa R. Università avranno principio gli esami di concorso alla cattedra di Patologia e Clinica Chirurgica che è vacante in questa stessa Università. In detto giorno avrà luogo l'opposizione alla dissertazione. La lezione di Patologia Chirurgica si terrà nel giorno successivo, martedì 1° dicembre, nella stessa ora e nel medesimo locale; e nel giorno susseguente l'esperimento al letto dell'ammalato, nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice, almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, 4 novembre 1863.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

Rimangono a conferirsi in questo Regio Istituto a favore dei Sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile alcuni posti *paganti* ed alcuni *semigratuiti*.

La pensione annua per ogni posto pagante è di lire 700, e per ogni posto semigratuito di lire 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna, sia a posto pagante, sia a posto semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all'atto dell'ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue lire 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono essere indirizzate alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre dell'aspirante, o da chi ne fa le veci, entro il giorno 20 del prossimo mese di novembre.

Pei posti semigratuiti occorre che le domande siano corredate:

1. Della fede di nascita, provante che il candidato ha l'età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Del certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita, o da quale età: nel qual ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Del certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o

sia orfano di padre e di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile di istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile;

5. Della garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento della mezza pensione a trimestri anticipati.

Pei posti paganti occorrono tutti i documenti prescritti pei semigratuiti, meno il certificato di ristrettezze economiche, più la garanzia di persona benevisa come pei semigratuiti, ma per l'intera pensione.

Milano, il 23 ottobre 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di lunedì 30 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1.o All'abbruciamento delle Cedole dei debiti redimibili 24 dicembre 1819 e 30 maggio 1831 state estratte a sorte e rimborsate a valore integrale;

2.o All'abbruciamento delle Obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, N. 6), sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

3.o Alla *ventesimasettima* semestrale estrazione per le Obbligazioni del detto debito 9 luglio 1850 da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime cinque favorite dalla sorte, giusta la relativa tabella inserta nel Reale Decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *centonovantatre*, sul totale delle 14,531 vigenti. — Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1.a estratta	L.	33,330 »
» 2.a »	»	10,000 »
» 3.a »	»	6,670 »
» 4.a »	»	5,260 »
» 5.a »	»	1,060 »
Totale dei premii	L.	56,320 »

Con successiva Notificazione si pubblicheranno gli Elenchi delle Obbligazioni del debito 1850 estratte, e quello delle simili Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 novembre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

2.a pubblicazione.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 0[0 sotto il n. 67919 per la rendita di L. 150 in favore di Glico Catterina, nata Arata, fu Carlo, domiciliata in Rapallo, con quella di Chio Catterina, nata Arata, fu Carlo, domiciliata in Rapallo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 21 ottobre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ESTERO

ALEMAGNA. — *Discorso pronunciato dal Re di Sassonia all'apertura degli Stati, fatta nella sala del trono a Dresda, ai 9 di novembre.*

Signori degli Stati,

La vostra sessione attuale ha luogo in un tempo che sono in questione gl'interessi della nostra piccola e della grande nostra patria.

In tale congiuntura io sono lieto di veder radunati intorno a me i rappresentanti del paese, lieto di udire la voce d'uomini che in tempo opportuno hanno già dato tante prove del loro patriottismo.

Non potè ricevere definitiva sanzione il trattato di commercio colla Francia, cui deste il vostro assenso nell'ultima sessione straordinaria, per causa del rifiuto di parecchi membri del Zollverein. Io non ho cessato di fare tutti i miei sforzi per assicurare al paese i vantaggi cui questo trattato gli guarentisce pur dando opera a conservargli tutti i benefizi acquistati pel Zollverein. Le negoziazioni testè aperte a Berlino daranno occasione di cercare nuovamente questo doppio scopo e, speriamo, produrranno un generale accordo.

Il mio Governo si ricorderà in questa occasione dei voti e delle proposte che contiene il vostro messaggio dei 26 di giugno 1862.

Le turbolenze che scoppiarono in parecchi Stati e durano tuttavia non mancarono di reagire sinistramente sui diversi rami dell'industria sassone. Tuttavolta, posso dirlo con grande mia soddisfazione, i generosi ed intelligenti sforzi de' nostri commercianti, l'economia e perseveranza della nostra popolazione industriale poterono ancora scongiurare que' flagelli che porta seco la miseria generale.

Esercitarono fra noi una salutare influenza le franchigie e la libertà concesse per la legge del 15 ottobre 1861. Continuando l'opera di queste riforme, vi sarà sottomesso un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle miniere e a quella sui minerali non soggetti ancora alla stessa legislazione. Questa legge, profittando delle sperienze già fatte, accorderà a questo ramo di industria tutte le franchigie cui permettono le regole speciali che riguardano quella materia.

Debbo rallegrarmi specialmente dello stato soddisfacente delle nostre finanze. Esso mi dà possibilità di proporvi provvedimenti generali collo scopo di migliorare la condizione degli impiegati di tutte le classi. Il caro sempre crescente dei viveri, l'equità con cui vogliamo trattare coloro che profitteranno di questa legge, la necessità di rendere più onorevoli ancora i servizi pubblici ce ne fanno un dovere.

Nonostante questo accrescimento di spesa, mi sarà possibile accordare ai diversi contribuenti dei sollievi d'una certa importanza.

Fu pubblicato il codice civile dopo che vi si fecero i cambiamenti di redazione stabiliti a' 2 gennaio 1863. Non possiamo ancora stabilire il tempo ch'esso andrà in vigore, essendosi riconosciuto che questo codice dovrà essere promulgato al tempo stesso di una nuova legge sulla processura civile, affinchè si evitino numerose contraddizioni nella legislazione.

Quest'ultimo disegno ed uno sui fallimenti vi saranno sottomessi in questa sessione: poichè quantunque in queste materie il mio Governo continui ad adoperarsi a tutto potere per giungere ad una legislazione generale uniforme, crede tuttavia suo debito non tardare ulteriormente a promulgare queste leggi speciali le quali sono attese da sì lungo tempo dal paese. Così esso vuole evitare i ritardi che potranno recare le pratiche relative alla legislazione generale.

Il Governo fece promulgare colla data del 19 ottobre 1861 le leggi vinte da voi nell'ultima sessione ordinaria, relative ad alcune modificazioni della costituzione ed alla legge elettorale che regge le due Camere.

Gli Stati si radunano oggi per la prima volta dopo che è stata modificata la loro composizione e che accolgono nel loro seno un maggior numero di fabbricanti ed industriali.

Sono sempre soddisfacenti le relazioni della Sassonia colle Potenze estere. Parecchi importanti progressi si fecero nelle cose tedesche. E primieramente l'affare dell'Holstein entrò in una fase definitiva per la risoluzione federale relativa all'esecuzione. Fedele a' suoi doveri federali la Sassonia accettò di buon grado la missione di prender parte all'esecuzione, ma al tempo stesso fece le proposte che credeva necessarie per tutelare i suoi proprii interessi, e segnatamente per assicurare il conseguimento del fine proposto.

Per ciò che mi concerne non trascurerò nulla di quanto esigerà in quest'affare l'onore dell'Alemagna. In questa congiuntura si parrà in modo evidente la bontà del nostro militare ordinamento.

Giusta il convincimento che avevo già espresso prima nulla trascurai per favorire, per quanto permettono le mie forze, lo sviluppo degli affari tedeschi nel senso federativo. Essendosi create parecchie Giunte federali collo scopo di preparare, per mezzo di un accordo comune, un'uniformità così grande com'era possibile nelle diverse parti della legislazione, la Sassonia vi si fece rappresentare, e quando, giusta invito di S. M. l'Imperatore d'Austria, si riunì a Francoforte un'Assemblea di principi alemanni e dei rappresentanti delle Città libere per deliberare sopra una riforma della costituzione federale, volentieri vi assistei in persona.

A questa numerosa Assemblea l'Austria sottomise il progetto di un atto di riforma, i cui pensieri fondamentali, senza alterare i principii su cui posa la Confederazione germanica, tendono a rispondere ai bisogni dell'Alemagna, promuovendo un'azione più energica e mettendo meglio in armonia la costituzione federale colle istituzioni degli Stati particolari, e che cercando di effettuare il possibile apra al tempo stesso la via ad ulteriori svolgimenti. Esaminate coscienziosamente ed approvate parecchie modificazioni corrispondenti a queste idee, la gran maggioranza dei membri presenti diede il suo assenso al disegno riveduto, quale uscì da coscienziosa deliberazione. Quantunque non possa essere messo in vigore senza l'adesione degli altri membri della Confederazione, persisto tuttavia nella coscienza delle intenzioni oneste che ci guidarono, e pieno di fiducia nei sentimenti amichevoli di tutti i membri della Confederazione nella speranza che sarà possibile ottenere lo scopo, sono presto per mia parte ad acconciarmi ad ogni atto conforme alle leggi federali che potrà condurvi.

I sentimenti che si manifestarono al mio ritorno in paese mi fanno credere che il pensiero su cui posa l'opera di Francoforte abbia trovato eco nella popolazione altresì. Fo grande assegnamento sul vostro appoggio, perchè so che presso gli Stati di Sassonia non risuona mai senz'essere udito il grido del patriotismo alemanno e del patriotismo sassone.

Voglia il Cielo fare splendere bentosto il giorno in cui i popoli dell'Alemagna si daranno tutti la mano pel compimento della grande opera, e in cui l'Alemagna, unita all'interno e rispettata all'estero, prenderà il posto che le spetta fra i popoli dell'Europa! (*Gazzetta nazionale*).

AUSTRIA. — I giornali riferiscono sulla questione della riforma tedesca il seguente documento di cui già abbiamo fatto cenno:

Istruzione al conte Karolyi in Berlino
in data di Vienna 30 *ottobre* 1863.

Vossignoria avrà rilevato dalla risposta di S. M. il Re di Prussia, indirizzata all'Imperatore nostro graziosissimo signore, come pure agli altri eccelsi soscrittori della lettera del 1.o settembre a. c., che il Re fece dipendere la cooperazione della Prussia ad un'ampia riforma della costituzione federale germanica dall'accettazione di tre diverse condizioni preliminari, ed incaricò il regio ministro degli esteri d'incamminar trattative coll'imperiale Governo austriaco intorno a questi tre punti pregiudiziali.

Secondo le parole della lettera reale di risposta, che io qui ripeto per maggior facilità di esposizione, queste condizioni sono concepite come segue:

1. Un *veto* della Prussia e dell'Austria almeno contro ogni guerra federale, che non venga intrapresa per respingere un attacco contro il territorio della Confederazione.

2. La piena equiparazione di diritto della Prussia e dell'Austria per la presidenza e la direzione degli oggetti federali.

3. Una rappresentanza popolare che non risulti da delegazione, ma da elezioni dirette, a seconda della popolazione dei singoli Stati, e le cui facoltà di cooperare deliberativamente negli affari federali formerebbero oggetto di trattativa, ma ad ogni modo sarebbero da commisurarsi più estesamente che non avvenga nel presente progetto d'un atto di riforma.

In seguito all'ordine del Re di esporci ulteriormente questi punti, il regio presidente del ministero signor di Bismarck rimandò il Gabinetto imperiale, mediante il dispaccio qui unito in copia e comunicatomi a suo tempo dal barone di Werther, ad un rapporto che il regio ministero prussiano fece alla Maestà del Re in data del 15 settembre. Quindi, allorchè inviai la lettera del Re alla sua eccelsa destinazione, io fui in grado di sottoporre in pari tempo a S. M. l'Imperatore i mentovati documenti lasciati nelle mie mani dal signor inviato regio, e i medesimi dovettero formare oggetto della più attenta e coscienziosa ponderazione per parte del Governo imperiale.

Il memoriale qui unito contiene i risultati essenziali di questo esame. Fondato sulle gravi obbiezioni che esso oppone alle tre condizioni preliminari letteralmente citate più sopra, il Governo imperiale deve esprimere la convinzione che una trattativa condotta sulla base di queste condizioni contrasterebbe già nei suoi punti di partenza col principio federativo, sulla cui ricognizione ed inalterabile validità poggiano l'integrità, la sicurezza e il benessere della Germania. Un tentativo d'intelligenza sulla base di quei tre punti dovrebbe condurre tosto ad una rottura ovvero allontanare nel modo più inquietante ambe le potenze tedesche dalla meta d'un normale svolgimento della costituzione federale. Il Governo imperiale non può risolversi ad entrare in tali trattative, ed io oso sperare che le nostre ragioni a sostegno di questa dichiarazione nella loro importanza tanto per l'Austria quanto per la Germania saranno valutate imparzialmente e si presenteranno come calzanti e non immeritevoli della più seria considerazione agli occhi stessi del regio Governo prussiano.

Del resto, nulla è per noi più importante che l'aggiungere come il nostro desiderio di riuscire ad un accordo colla Prussia intorno all'opera cominciata a Francoforte duri inalterato ancora oggidì. Il nostro augusto Monarca e il suo Governo sono animati da fiducia intima e da non potersi abbandonare volontariamente, che non possa essere riserbato alla Germania di perdere nuovamente, in seguito alla discordia, la prospettiva, finalmente aperta, d'un pacifico miglioramento della sua costituzione interna e della sua posizione mondiale all'estero. E noi crediamo poterci riferire non solo agli altri scopi dell'atto di riforma di Francoforte, ma persino alla posizione formale della vertenza per perorare affinchè la Prussia, senza stabilire condizioni pregiudiziali, acceda alle trattative offerte. S. M. l'Imperatore diede l'impulso a discutere liberissimamente in comune le proposte dell'Austria; tutti coloro che parteciparono alla conferenza dei principi procedettero a questa discussione, senza ritegno; da nessuna parte fu designata qualsiasi condizione od esigenza particolare siccome pregiudiziale per la cooperazione all'assunto comune. Ci sarebbe difficile ammettere che in tali circostanze la Prussia dovesse credere aver dato una prova sufficiente di amichevole prevenienza federale qualora, sola fra tutti i Governi tedeschi, persistesse a richiedere alcune determinate concessioni prima di entrare nelle trattative. Riferendoci quindi alle osservazioni finali del nostro memoriale, noi esprimiamo la speranza che la regia Corte prussiana sarà inclinata a lasciar cadere tale richiesta ed a mettere la sua posizione rispetto alla riforma tedesca nella tanto desiderabile armonia con quella de' suoi confederati.

Vossignoria è pregata di comunicare in copia al signor presidente del regio ministero il presente dispaccio e il suo allegato.

Accolga ecc.

RUSSIA. — *Rescritto di S. M. l'Imperatore a S. A. I. il granduca Costantino Nicolaiewitch.*

Altezza imperiale;

Chiamando l'anno scorso V. A. I. ad amministrare il Regno di Polonia in qualità di mio luogotenente ho desiderato dimostrare la mia ferma volontà di dare un progressivo svolgimento alle nuove istituzioni che avevo concesse al Regno. La stessa scelta di un diletto fratello era un pegno del sincero mio desiderio di procedere nella via della pacificazione, a fine di restituire l'ordine e introdurre un durevole stato di cose consentaneo ai bisogni ed interessi del paese.

V. A. I. apprezzando compiutamente le mie benevole intenzioni verso il popolo polacco, avendo per esso cordiale simpatia e animata da un alto pensiero di conciliazione, fece con nobile rassegnazione il sacrifizio della posizione che occupava nell'Impero, collo scopo di raddoppiare di zelo pel bene del servizio e della patria nella novella carriera che le apriva l'illimitata mia confidenza.

Io ero in diritto di sperare dai miei sudditi del Regno di Polonia che apprezzerebbero le mie intenzioni e la vostra premura di effettuarle, che, trascinati per forza e momentaneamente contro il Governo, essi comprenderebbero il significato del vostro arrivo nel Regno, che vi vedrebbero un pegno della mia sollecitudine pel bene della Polonia, una prova della mia disposizione a perdonare a traviamenti e che tornerebbero al sentimento del dovere e della devozione verso il loro sovrano.

Con mio grande dolore queste speranze furono frustrate.

Accolta sin dal principio dal tradimento e da un attentato ai suoi giorni che mi sono sì cari, V. A. I. suggellò col suo sangue la sua devozione alla mia persona ed alla Russia. Nonostante i miei sforzi le istituzioni concesse da me al Regno di Polonia non sono finora in esercizio in modo che corrispondano al loro scopo; esse incontrano ostacoli permanenti provenienti non da mancanza di buon volere o di sforzi per parte del Governo, ma dal paese stesso, il quale va soggetto all'azione di mene criminali ed alla perniciosa influenza di istigatori esteri.

Il vostro arrivo in Polonia doveva inaugurare un'èra novella di prosperità e sviluppo interno, sotto gli auspicii indispensabili della fiducia e rispetto alle leggi. Con una ferma e infaticabile volontà, senza risparmiare la sua propria salute, V. A. I. si adoperò per porre in effetto le mie benevole intenzioni verso il Regno. Conformando sempre i vostri atti allo scopo della vostra nomina, avendo sempre in vista gl'interessi della Russia e del paese affidatovi, affrontando costantemente pericoli personali non rallentaste gl'incessanti vostri sforzi neppure quando un'aperta insurrezione venne ad opporre le maggiori difficoltà all'azione regolare delle leggi. Ma una ribellione sempre crescente, mene sempre più misleali e criminali convinsero V. A. I. dell'impossibilità esistente fra lo stato attuale del paese e il pensiero di benevolenza e pacificazione che mi indusse ad incaricarvi di mettere ad esecuzione le istituzioni sì generosamente concesse al mio Regno di Polonia.

Il popolo polacco non volle comprendere ed apprezzare il significato della nomina di V. A. I. alla carica di mio luogotenente.

Insorgendo ad onta di tutti i giuramenti suoi, facendo criminose trame, si è mostrato indegno del pegno che gli avevo dato delle benevole mie intenzioni nella persona del mio diletto fratello.

Riconoscendo la giustezza de' vostri giudizi sull'impossibilità, nella presente congiuntura, di seguir la via per cui cercai di ottenere la pacificazione del paese, quando v'inviai l'anno scorso, consento a sciogliervi, giusta il vostro desiderio, dall'ufficio di mio luogotenente e comandante in capo delle truppe del Regno di Polonia. Ma quando coll'aiuto d'Iddio la rivolta sarà domata e ascoltando la voce del dovere e della legalità i miei sudditi si libereranno dalla violenza esercitata dai fautori dichiarati del tradimento e ricorreranno alla clemenza, quando la restituzione dell'ordine permetterà di ripigliare l'opera che avete cominciata, quando le circostanze renderanno possibile l'applicazione delle istituzioni, la cui pratica è uno de' più vivi e sinceri miei desiderii, voglio sperare che allora voi potrete nuovamente prendere parte all'effettuamento delle mie idee e vi consacrerete al bene del servizio collo zelo e l'abnegazione le cui incessanti e incontestabili dimostrazioni sono tanto preziose al mio cuore quanto sono illimitate la mia fiducia, amicizia ed affezione fraterna per voi.

Prego Iddio che il riposo sollecitato da V. A. I. e indispensabile alla sua salute, dopo le dure e continue pruove che, in mezzo alle più grandi difficoltà, commossero sì profondamente il vostro cuore devoto ardentemente alla patria, ristabilisca le vostre forze il più prestamente che sia possibile.

Vi aiuti Iddio.

Confido con inconcussa fermezza nella sua misericordia infinita.

Livadia, a' 19|31 ottobre 1863.

Sull'originale l'Imperatore scrisse di suo proprio pugno:

Vostro fratello riconoscente e sinceramente affezionato
ALESSANDRO.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Oggi è stata fatta la solenne apertura della Regia Università di Torino in presenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica, delle Autorità universitarie e dei professori e dottori di collegio delle diverse Facoltà. Un'immensa folla era stivata nella sala. Il discorso di apertura è stato letto, come fu preannunziato, dal professore Bosco, dottore di collegio in teologia.

BENEFICENZA. — Il Consiglio d'amministrazione della chiesa parrocchiale di S. Michele di Cortemilia, diocesi d'Alba, gode di far pubblica la riverente e devota sua gratitudine al Re, che degnavasi concedergli sulla tesoreria dell'Economato generale la somma di L. 450 per essere impiegata in urgenti ristauri alla medesima, e di esprimere con viva riconoscenza i loro atti di grazia al Ministro dei Culti ed a Monsignore l'Economo generale solleciti cooperatori del Sovrano provvedimento.

MONUMENTO *a Dante Alighieri in Firenze* — La *Gazzetta di Firenze* pubblica il seguente invito ai Municipi d'Italia.

Il marmo colossale destinato ad esprimere le sembianze dell'Alighieri nel monumento che, con lo sperato concorso di tutta Italia, preparasi in Firenze per festeggiare il compimento del sesto secolo dacchè egli nacque, è già entrato nello studio dello scultore Enrico Pazzi. È questo il momento di rinnovare per mezzo della stampa periodica l'invito, già indirizzato dal Comitato della Società promotrice ai singoli Municipi della Penisola, di concorrere a pagare questo debito d'ammirazione e di gratitudine al sovrano poeta emancipatore.

Sì, il Consiglio della nostra Società, lieto del fatto oggimai in gran parte compiuto, e animato da nuove speranze, torna a volgere calde parole d'eccitamento a quei Municipi, i quali, seppure poterono finora mostrarsi tepidi, e forse anche diffidenti, verso un'impresa di cui tuttavia sentivano la giustizia e la dignità, noi potrebbero d'ora in poi senza mancare ai doveri della comune fratellanza, e rinunziare al giusto orgoglio di sentirsi parte della gran madre Italia ridonata a sè stessa La statua colossale del sommo poeta cittadino ad ogni modo sarà compita; ma affinchè le altre parti del monumento degnamente ad essa corrispondano, si invoca l'aiuto di tutti i Municipi del bel paese, i quali confidiamo non vorranno indugiare più a lungo di porgere la loro, qualunque siasi, offerta. Sarà questa come una conferma del loro Plebiscito politico, un *Plebiscito dantesco*.

E verrà presto il giorno, in cui, nella festa nazionale che il Municipio fiorentino sarà per dare, quando il Monumento, del quale si tratta, verrà scoperto, tutti i rap-

presentanti di quei Comuni che avranno prestato il loro soccorso alla nobil opra saranno invitati a parteciparvi. Allora sarà bello e caro il vedere come niuno, almeno dei più ragguardevoli, vi manchi, sicchè non possa ragionevolmente dirsi, che alcuni Municipi della Penisola non si mostrarono Italiani.

Firenze, 10 novembre 1863.

Prof. LUIGI PAGANUCCI *Presidente.*

AVVISO.

I soci promotori che ritengon tuttora le Module di soscrizione a favore del monumento, in Toscana e nelle altre Provincie d'Italia, sono pregati di rinviarle, col maggior numero di firme che avranno potuto raccorre, al Provveditore della Società, avv. Carlo Bologna, Firenze, via S. Sebastiano, n. 8.

I Direttori dei giornali italiani sono pregati di ripubblicare questo avviso.

NOTIZIE MUSICALI. — Abbiamo sott'occhio un esemplare dell'*Album Patria e Amore*, per canto con accompagnamento di pianoforte, che il signor avvocato Giuseppe Avignone di Milano ha pubblicato coi tipi dello stabilimento di calcografia musicale di Giovanni Martinenghi di quella città in omaggio a S. A. R. il principe Umberto di Piemonte, il quale quale si degnò accettarne la dedica.

Parsone intelligenti di musica assicurano che le belle poesie in parte composte dallo stesso signor Avignone, in parte accuratamente da lui scelte tra produzioni dei classici poeti italiani furono da lui vestite di melodie degne di quelle felici ispirazioni, e che rivelano in lui un perfetto conoscitore dei segreti dell'arte musicale.

Ci gode poter annunziare agli amatori di buona musica per canto e piano che l'*Album* del signor Avignone sta depositato in Torino sotto i portici di Po presso il signor Bianchi.

L'*Album* contiene:

La risurrezione italica. Inno popolare.

La partenza del volontario italiano. Duetto con o senza coro.

La vittoria di S. Martino. Inno popolare.

Pei prodi caduti alla guerra dell'indipendenza. Inno funebre.

Viva la carabina. Inno popolare.

A Roma il Re. Inno popolare.

Guarda che bianca luna. Romanza.

Ecco di Gnido il tempio. »

Non t'accostare all'urna. »

Rimembranza dolorosa. »

Quando a trovar mi viene. Stornello.

Tutte le femmine fanno così. Scherzo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 21 (10 novembre) del giornale *L'Economia Rurale e Repertorio d'Agricoltura* riuniti.

Direzione — Rassegna agronomica. — Viticoltura e vinificazione. — Un nuovo malanno per gli ulivi. — Peste bovina. — Tifo carbonchioso. — Comizio agrario di Voghera e relativa circolare del Sotto-Prefetto. — Notizie della spedizione serica Meazza a Bukara.

Catazzoni-Pederzini. — Del più facile e più acconcio ordinamento della istruzione elementare agraria dei contadini nel Regno d'Italia.

Cappi — Sulla fecondazione artificiale del grano.

Agazzotti — Sulla fabbricazione del vino Lambrusco modenese.

Ferrero-Gola — Dei vari contratti agrari.

Direzione — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

Pagamento a farsi per opera pubblica.
Nome e cognome dell'interessato
coll'indicazione delle proprietà danneggiate,
e dell'opera relativa.

Signor Francesco Tella, casa danneggiata colla costruzione a basoli della strada interna di Chieti dal Largo del Pozzo per la Madonnina di Tasca al Largo S. Angelo; ammontare del compenso ducati 450, pari a L. 1912 50.

Chieti, 10 novembre 1863.

Il Sindaco V. LANNUTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale.

Concorso al premio Riberi
estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

« Lego in rendita del 1849 la somma necessaria perchè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire « mille a quello dei membri del Corpo sanitario militare che se ne renderà degno. »

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate o con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro
Il maggiore gen. incaricato della direz. gen dei servizi amministrativi
INCISA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1863

Intorno alle rassegne passate dal Re alla marina militare e alla Guardia nazionale riceviamo i seguenti dispacci da

Napoli, 16 novembre.

S. M., accompagnata dai RR. Principi, dalla Corte militare e dai Ministri, montò oggi alle 2 sul *Governolo*. Il Re, salutato dalla flotta, passò dinanzi alle navi ancorate su due linee dai Granili a Castel dell'Ovo. La flotta era forte di 26 navi con 500 cannoni, 7,000 cavalli-vapore e 6,800 marinai. Il Re assistè dal ponte ad una manovra di combattimento. Accostatosi alla *Maria Adelaide* è chiamato a bordo l'ammiraglio, lo complimentò. Partitosene quindi fu di nuovo salutato dalla flotta. Varii piroscafi, uno dei quali pei membri del Parlamento, seguivano S. M. Immenso popolo dalle barche e dalla riva acclamava il Re. Tempo bellissimo e mare tranquillissimo.

Stassera fuochi artificiali e illuminazione della flotta.

Domani rassegna della Guardia Nazionale e partenza del Re per Livorno.

Napoli, 17 novembre, ore 11 antim.

Le dodici legioni della Guardia Nazionale della città di Napoli e nove battaglioni delle provincie di Napoli e Terra di Lavoro accorsi di lontano malgrado notte piovosa sfilarono stamane dinanzi al Re. S. M. chiamò a sè il generale Tupputi, il prefetto e il sindaco per congratularsi del numero accorso e della tenuta magnifica.

Il Re parte per Livorno con mare tranquillo. Il Principe di Carignano e i ministri partono per Genova, eccetto il ministro dell'interno che va a Potenza.

Il Consiglio provinciale di Messina deliberò nella seduta del 13 corrente di costrurre una rete stradale provinciale di 300 circa chilometri e provvide contemporaneamente al modo di sopperire alla necessaria spesa ascendente alla somma di otto circa milioni. Il Consiglio accordò pure un sussidio, dal quinto alla metà della spesa, per la costruzione di strade comunali.

DIARIO

I giornali austriaci recano intorno ad una seduta del Comitato di finanza alcuni curiosi ragguagli che se non peccano d'inesattezza mostrano qual sorta d'ingegni adoperi qual Governo a sostenere la dignità di un grande Stato, e quali sieno le disposizioni del Gabinetto e di una parte del Consiglio dell'Impero rispetto all'Italia. Discutevasi dunque in Comitato il bilancio degli affari esteri presente il conte di Rechberg. Il relatore conte Kinsky proponeva di cancellare l'emolumento del segretario di legazione dell'ambasciata di Napoli. È noto che già fu cancellato quello dell'inviato presso l'ex Re delle Due Sicilie. Il conte Rechberg disse desiderare che il Comitato volesse annullare quella sua deliberazione e considerando la condizione delle cose tanto essenzialmente mutata dopo la discussione sopra tale argomento e le grandi quistioni che son nuovamente venute in campo mantenesse il posto d'inviato presso quel Re onde non indebolire le richieste dell'Austria con un atto di economia facile a spiegarsi in mala parte. Il deputato Kuranda sorse a dire contro il ministro che per tornare sopra una risoluzione già presa era necessario che porgesse schiarimenti meno vaghi intorno alla situazione politica. Allora il conte Rechberg, partendo dalla quistione del Congresso proposto dall'Imperatore dei Francesi che fa nascere, a suo avviso, una situazione del tutto nuova, dichiarò l'Austria non essere contraria in massima alla proposta di Napoleone III, ma dovere prima di prendere somigliante deliberazione intendersi sopra alcune quistioni preliminari. Dopo discussione il Comitato decise con 10 contro 9 voti di annullare la prima decisione e di mantenere il posto d'inviato presso il già Re di Napoli Francesco II.

Questa vittoria indusse il conte Rechberg a tentare nella stessa tornata una proposta di transazione riguardo ai venti mila fiorini di spese di servizio per l'ambasciatore a Roma stati cancellati in altra seduta dal Comitato. Ma vedendo che esso non era disposto ad accettarla il ministro finì per ritirare la sua proposta.

La Camera dei signori votò in terza lettura il prestito di venti milioni per l'Ungheria secondo la deliberazione della Camera dei deputati. Prima di addivenire a questo voto l'Assemblea adottò una risoluzione così concepita: « La Camera prende rassicurante notizia delle dichiarazioni del Governo che esso estendendosi ancor più oltre il bisogno di sopperire all'indigenza dell'Ungheria prenderà per tempo i debiti provvedimenti ».

Le due grandi frazioni liberali della seconda Camera della Dieta prussiana, composte di 136 membri il partito progressista e di 101 il centro sinistro, hanno risoluto di non proporre indirizzo di sorta in risposta al discorso della Corona. Il Comitato dirigente è per ora formato dei signori Bockum-Dolffs, secondo vicepresidente della Camera — il primo è il signor d'Unruh, — De Carlowitz, Gneist, Krats, Stavenhagen, De Sybel e Ziegert. — La Camera è oramai al fine della verificazione dei poteri.

Il Senato belga votò il suo indirizzo al Re con 38 voti contro 6 astensioni. Una discussione che precedette al voto porse al ministro delle finanze signor Frère-Orban l'occasione di spiegarsi intorno alla condotta che il ministero intende tenere durante la sessione. Le spiegazioni dell'onorevole ministro furono accolte molto favorevolmente dalla maggioranza dell'Assemblea.

Il giorno dopo il Senato presentava il suo indirizzo al Re. S. M. rispose alla Deputazione condotta dal signor d'Omalius d'Halloy essere ben lieto di ricevere l'espressione dei sentimenti patriottici del Senato. « Mercè il suo concorso efficace e leale, aggiunse la M. S., il còmpito del mio Governo sarà reso più facile e i lavori della sessione attuale saranno, lo spero, altrettanto proficui pel paese quanto quelli delle sessioni precedenti ».

Il 14 corrente venne distribuito alle Camere francesi il Libro Giallo contenente i documenti diplomatici sui negoziati del Governo imperiale per le quistioni di Polonia, Grecia, Stati Uniti d'America e Messico, e sopra le relazioni commerciali della Francia cogli altri paesi. È notevole una lettera scritta il 17 agosto 1863 dal signor Drouyn de Lhuys al generale Bazaine nel Messico. Il ministro degli affari esteri dopo aver dichiarato che « per quanti diritti ci conferisca la guerra, noi non cerchiamo nè la conquista, nè lo stabilimento coloniale, nè alcun vantaggio politico o commerciale coll'esclusione delle altre potenze » scende ad indicare le reclamazioni della Francia. « Queste sono, egli dice al generale, di due sorta: quelle che sono anteriori alla guerra e quelle che hanno per origine la guerra. Quanto alle prime esse saranno tutte deferite all'esame di una Commissione che verrà instituita presso il mio dipartimento, e che sarà composta in modo da assicurare alle sue decisioni una autorità incontestabile. La cifra totale da presentare al Governo messicano consterà della somma di tutti quei reclami che saranno dalla Commissione stati riconosciuti come legittimamente fondati. Quanto a quelle che procedono dalla guerra che abbiamo sostenuto or ora, i miei colleghi della guerra e della marina intendono a raccogliere gli elementi con cui stabilire lo stato delle spese delle quali dovremo chiedere il rimborso. Noi saremo verosimilmente in grado di trasmettervi col prossimo pacchetto il risultamento di tal lavoro, e voi presenterete allora all'accettazione del Governo provvisorio la domanda di rimborso della somma che vi sarà stata indicata. »

Le notizie più recenti dall'Asia estrema sono in data di Hongkong 26 settembre, Singapur 7 e Calcutta 8 ottobre. La flotta inglese del Giappone trovasi a Yokohama dove sta riparando ai danni ricevuti combattendo il principe di Satsuma. Il passo di Simoneseki è ora chiuso malgrado le dimostrazioni ivi fatte dopo essere stato aperto tre o quattro anni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ginevra, 16 novembre.

Nelle elezioni pel Consiglio di Stato vennero nominati tutti quelli del partito radicale, eccettuato Fazy.

Nuova York, 6 novembre.

Meade ha incominciato i movimenti per l'attacco.

Parigi, 16 novembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 67 15.
Id. Id. 4 1/2 0/0. — 95 05.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 1/2.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 40.
Id. id. chiusura in contanti — 72 30.
Id. id. fine corrente — 72 10
Prestito italiano — 72.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1082.
Id. id. italiano — 575.
Id. id. spagnuolo — 661.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 410.
Id. id. Lombardo-Venete — 530.
Id. id. Austriache — 405.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 248.

Napoli, 16 novembre.

Alle ore 2 pom. il Re accompagnato dai ministri e dal suo seguito a bordo del *Governolo* passava in rivista la flotta.

La rassegna durava un'ora e mezzo. All'apparire e alla partenza il Re fu salutato dalle artiglierie di tutti i legni. Immensa folla applaudente sul porto, sui moli e sulle terrazze delle case prospicienti il golfo. Stassera illuminazione della flotta. Domani il Re passerà in rassegna la Guardia Nazionale, quindi partirà per Livorno.

Parigi, 17 novembre.

Dal *Moniteur*. Il Senato nominerà giovedì la Commissione per l'indirizzo.

Madrid, 17 novembre.

La Regina accettò positivamente la proposta del Congresso.

Mille quattrocento soldati sono partiti ieri per le Antille.

Il Governo è risoluto di difendere ad ogni costo il dominio spagnuolo a S. Domingo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 72 10 25 15 25 30 30 40 25 25 40 15 15 35 — corso legale 72 25 — in liq. 72 30 25 25 30 25 27 1/2 30 30 pel 30 9bre, 72 70 70 62 1/2 p. 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1737 1738 1740 1741 1742 pel 30 novembre.

BORSA DI NAPOLI — 16 novembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 40 chiusa a 72 45.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 chiusa a 73.

BORSA DI PARIGI — 16 novembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 3/8	91 4/8
3 0/0 Francese	»	67 25	67 15
5 0/0 Italiano	»	72 40	72 15
Certificati del nuovo prestito	»	72 15	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	575 »	575 »
Id. Francese	»	1093 »	1082 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	411 »	407 »
Lombarde	»	530 »	531 »
Romane	»	411 »	410 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — Ballo *Robert e Bertrand.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *La Vestale* — ballo *Carlo il guastatore.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Une loge de l'Opéra* — *Une femme qui se jette par la fenêtre.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Na serp an famia.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Il vecchio e il nuovo.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Troppo tardi.*

BALBO. (ore 7 3/4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il cane brancaleone* — ballo *Il passaggio della Beresina*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Per l'aumento del ventesimo fatto al prezzo di deliberamento per la locazione di un padiglione per la vendita di giornali, situato a mezzo giorno della piazza Castello, si notifica che

Giovedì 19 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento di detto padiglione e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento alla somma di L. 441 a cui ascese il fitto annuo del medesimo.

Si notifica pure che per la deserzione dell'incanto cui si procedette il 19 corrente per l'appalto della provvista di materassi e pagliaricci per la compagnia operai guardie fuoco, si aprirà nel giorno 19 dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, un secondo incanto col metodo dei partiti segreti, e se ne farà il deliberamento qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di L. 1500 fissato per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì parziali che generali, cui vanno subordinate le suddette imprese, sono visibili nell'ufficio 2 o (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5200

5832

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 19 del corrente mese di novembre alle ore 3 1/2 pomeridiane nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo delle licitazioni orali per il triennale affittamento in quattro distinti lotti dei serbatoi da ghiaccio esistenti nei già quartieri dei macelli di Dora, Monviso, Po e sotto il giardino detto dei ripari, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo annuo di L. 335 per il 1, 675 per il 2, 235 per il 3 e 500 per il 4.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinato l'affittamento è visibile nell'ufficio 8.o (economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante

Nel mattino dei giorni infraindicati del corrente novembre in Torino ed in una sala del palazzo dell'ospedal maggiore di detto ordine, via della Basilica, num. 3, si procederà alla vendita per incanti di prese di cedui e piante dei poderi dell'ordine sotto accennati, divisi in lotti come segue:

Il 28, di cedui e piante delle commende di Stupinigi e Gonzole, in 22 lotti e del tenimento di Sant'Antonio di Ranverso in cinque lotti.

Il 30 novembre, di cedui e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e di Cavallermaggiore in 12 lotti.

I capitoli d'oneri e la descrizione dei lotti sono visibili presso la regia segreteria del gran magistero in Torino ed i rispettivi economi locali. 5095

COMUNE DI S. SEBASTIANO DA PO

Per l'anno scolastico 1864-65

Ricerca di un Maestro di 1.a e 2.a elementare, sacerdote e patentato, collo stipendio di annue L. 810, alloggio e giardino.

Le dimande coi relativi titoli in appoggio rivolgansi prima del 20 p. v. dicembre, *affrancate* al Sindaco di detto Comune

5181 G. B. TORRERO.

4219

È uscito

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO

DEL PARLAMENTO

Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

COLLEZIONE DI MASSIME

per la formazione dei Regolamenti Municipali con un Modulo di Regolamento sulla Polizia Urbana, per l'Avv. A. CHEVALLAY.

Prezzo L. 2.

Dirigersi con *vaglia* postale in lettera *affrancata* alla Tipografia EREDI BOTTA, in Torino. 5031

4985

UFFICIO PER TRADUZIONI E COPISTERIA in tutte le principali lingue, nonchè per sollecitazioni d'affari in Torino, presso l'antica agenzia Franchi in via Nuova, n. 23.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che l'assemblea generale della società delle miniere di Montevecchio, costituita in Genova per istromento del notaio Gorgoglione, 26 giugno 1847, ed ultimamente rappresentata sotto la ditta Massone P. fu G. B. e Comp., con deliberazione dei giorni 16 ottobre p. p. e 5 corr. novembre, valendosi della facoltà a quest'uopo conferitagli dagli articoli 6 e 10 del detto istromento, ha rivocato il mandato di gerente al sig. Pio Massone fu G. B. e Comp., e nominato a suo gerente il signor Carlo Valle qm. Gioanni Battista, ed ha per conseguenza assunta la nuova ditta sociale Carlo Valle e Comp. Queste deliberazioni sono state rimesse a norma della legge alla segreteria del tribunale di commercio.

Torino, il 16 novembre 1863.

5262 Regis sost. Migliassi.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì, 23 novembre pross. v., in una delle sale di questo Dicastero, dinanzi il Segretario Generale, rappresentante il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Catania, avanti quel Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della costruzione di un tronco della strada nazionale da Termini a Taormina (Sicilia), compreso fra Nicosia e Gangi, della lunghezza di metri 20,386, rilevante in totale a . . . . L. 525,000

Cioè: *Indennità a corpo per tutti gli obblighi inerenti all'appalto, compresa la manutenzione delle opere sino al finale collaudo* . . . . L. 12,000

Ammontare dei lavori a misura, come sterri e rinterri, massicciata ed opere d'arte . . . . . » 454,000

Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese ad economia e per lavori imprevisti . . . . » 59,000 » 59,000

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . . L. 466,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei suddetti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, se avrà superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 30 ottobre 1862, ed articoli addizionali 29 ottobre 1863, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi nel termine di un mese dall'approvazione superiore del contratto, o dall'ordine che ne fosse dato prima all'appaltatore, per così dare l'opera perfettamente compiuta entro tre anni successivi a datare dalla detta approvazione.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate uguali di L. 10,000, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori stradali, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 25,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, lire 55 mila in numerario o cartelle del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Catania, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 31 ottobre 1863.

Per della Direzione Generale

5258 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

5096

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

5266

DA VENDERE IN BARBANIA

stradale del Campo San Maurizio

Varii lotti bosco ceduo, roveri in gran parte. — Dirigersi ivi all'agente Lorenzo Lega.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che egli non pagherà alcun debito contratto o che fosse per contrarre suo figlio maggiore Salomone De Benedetti.

Asti, 15 novembre 1863.

Aron Vita Da-Benedetti d'Asti, negoziante in mobili. 5260

5242 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 11 corrente mese sottoscritto Benzi Bernardo usciere presso il tribunale del circondario di questa città, ad instanza della ditta Cugini e fratelli Lasagno, furono li Bernardo e Giacomo fratelli Rocca, già domiciliati in Moncalieri ed attualmente di domicilio, residenza e dimora incerti, citati a comparire davanti al detto tribunale entro giorni 10 prossimi per ivi vedersi dichiarare lecito alla ditta Lasagno di esigere L. 2570 21 ed interessi esistenti a mani di certo Filippo Dutto acquisitore di una casa sita in Moncalieri, espropriata a pregiudicio di Carlo Rocca loro fratello.

Torino, 13 novembre 1863.

Berruti Gius. proc.

5229 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con privata scrittura 31 luglio 1863 venne risolta la società verbale esistente tra li signori Mosca Giuseppe e Castellano Giuseppe, dimoranti entrambi in Cuneo, per imprese di costruzioni muratorie, avendo il Castellano ceduto al Mosca tutte le sue ragioni sulle imprese in corso, ed anche ultimate, ovunque esistenti.

Fornaseri not coll.

5228 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con privata scrittura 2 agosto 1863 venne risolta la società esistente fra li signori Filippi Michele e Curlotti Giovanni, dimoranti in Cuneo, società che aveva per oggetto la fabbricazione, riattazione e smercio di vetture e generi affini. Il sig. Curlotti rimase solo investito della fabbrica medesima, e di tutto l'attivo e passivo già proprio di detta società. La risoluzione ebbe effetto dal 1.o agosto 1863.

Fornaseri not. coll.

5244 FALLIMENTO

di Giovanni Battista Rossi già negoziante da legno e carbone e domiciliato in Torino, via di Sant'Anselmo, n. 6.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 10 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Battista Rossi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Giovanni Stognone, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario cav. Angelo Cantara alli 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 novembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5275 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Domenica Trecate, geometra Gioanni, Ottavio e Giuseppe madre e figli Malinverni fu Antonio, con atti passati alla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, quanto al geometra Gioanni sotto il 31 ottobre ultimo, e quanto agli altri sotto il 3 novembre, dichiararono di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità del loro rispettivo figlio e fratello Malinverni Carlo, deceduto in detta città il 13 dello scorso luglio, e di avere nel giorno 14 corrente pubblicati i suddetti atti per affisso alla porta di detto tribunale del luogo del domicilio del defunto ed a quella dell'ultima abitazione a termine di legge.

Torino, il 16 novembre 1863.

Malinverni geometra Gioanni.

5263 NOTIFICANZA

DI ORDINE A PAGAMENTO.

Instante il sottoscritto, venne intimato, a senso dell'art. 61, nel giorno 4 corrente, dall'usciere Bergamasco, un ordine di pagamento di L. 455 25, per onorari esposti, rilasciato a favore del sottoscritto dall'ill.mo sig. presidente nel giorno 16 ottobre scorso, in odio di Augusto Pelliolio, resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 12 novembre 1863.

Gius. Marinetti p. c.

5271 CITAZIONE

Ad instanza del sig. Salvador Lattes, agente di cambio, domiciliato in Torino, venne citato il sig. Enrico Pellegrin, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, alle ore 9 ant. del giorno 21 corrente mese e davanti la giudicatura sezione Monviso, alle ore 9 antim. del giorno 23 stesso mese, per ivi assistere, ove lo creda, alla dichiarazione che faranno li signori Francesco Cesano e Vittore Giuliani delle somme che possano rispettivamente tenere di spettanza dello stesso sig. Enrico Pellegrin.

Torino, 16 novembre 1863.

Hugues sost. Martini.

5241 INGIUNZIONE.

Con atto del giorno d'oggi, sottoscritto Giacomo Fiorio usciere presso il tribunale del circondario di questa città, il cavaliere Baggio Bartolomeo, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto al pagamento a favore di Giachero Gioanni, residente in Torino, il quale elesse domicilio nello studio del sottoscritto, per la somma di lire 774 90, e tale ingiunzione fra giorni 30, con diffidamento che trascorso il detto termine, si sarebbe proceduto all'esecuzione per via di subastazione dello stabile ivi enunciato.

Torino, 13 novembre 1863.

Berruti Giuseppe proc.

5215 CITATION

Sur instance de Lana Pantaléon feu Pierre, ouvrier boulanger, domicilié à Aoste, admis au bénéfice des pauvres par décret de M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en date du 22 octobre 1863, par acte de citation du 2 novembre courant, Borbey Grat huissier, ont été cités à comparaître par devant le dit, tribunal, dans le délai de 60 jours, en voie sommaire simple, les nommés Burnet-Fauchet Julien, Alexandre, François, Louise et Suzanne frères et sœurs, domiciliés à Saint Nicolas-la-Chapelle, Haute Savoie (France), sauf François et Alexandre qui sont domiciliés à Paris, aux fins de se voir condamnés au payement du quart de la somme de 2000 livres, avec intérêts dès la demande judiciaire et tous frais et dépens, en vertu de testament du 23 mars 1841, Duc notaire, et ce en leur qualité d'héritiers de leur frère Bernard Constant Burnet-Fauchet.

Aoste, le 13 novembre 1863.

Thomasset p.

5231 FALLIMENTO

Il R. tribunale del circond. di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza, in data 11 corr. mese, ha nominato a sindaci definitivi della massa dei creditori della fallita Girando Pietro, pristinaio in Borgo San Dalmazzo, il sig. Amadio Lattes, proprietario e negoziante in questa città, e per la verifica dei crediti ha fissato l'adunanza dei creditori in una delle sale del tribunale stesso, avanti il sig. conte Avogadro Ignazio giudice commissario per il giorno 30 corr. mese, alle ore 10 di mattino.

Cuneo, addì 13 novembre 1863.

Il segretario del tribunale

G. Fissore.

5273 CITAZIONE

a termini dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Ad instanza del sig. Fresia Felice fu Felice comprincipale della ditta Fresia di Felice, già corrente in Torino, residente a Bibiana, venne, con atto in data d'oggi dell'usciere Oddone, citata la Felicita Maddalena fu Pietro Debernardi, di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire in via ordinaria, entro il termine di giorni 10, davanti il tribunale di circondario d'Ivrea, a dir cause per cui non debba accogliersi la domanda in detto atto proposta.

Ivrea, 15 novembre 1863.

P. Coppa sost. Peyla.

5236 INCANTO

Sull'instanza di Mongini Giuseppe di Soriso, ed all'udienza delli 18 del prossimo venturo dicembre di questo tribunale, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando formato dal segretario del lodato tribunale e proprii di Giovanni e Callisto padre e figlio Giromini di Gargallo, al prezzo ed alle condizioni apparenti da detto bando.

Novara, 12 novembre 1863.

Moro P. sost. Milanesi.

5265 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Costa, in data di ieri, Luigi Ambrosio, già domiciliato a Luserna, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne, sull'instanza del signor Michele Sartirano di Narzole, citato a comparire avanti il tribunale del circondario di Pinerolo alla sua udienza del 1.o dicembre p. v., per ivi sentirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili già da esso posseduti in Lusernetta.

Pinerolo, 15 novembre 1863.

E. Varese sost. Varese.

5237 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio sottoscritto specialmente delegato dal regio tribunale del circondario di Torino con decreto in data delli 2 scorso mese di ottobre, notifica che alle ore nove di mattina del giorno 14 del prossimo venturo mese di dicembre, nel di lui studio posto in Caluso sulla pubblica piazza di Santa Marta, piano terreno, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti in tanti distinti e separati lotti delli infradescritti beni proprii delli minori Giuseppe, Tiburzio ed Alessandro fu cav. Giuliano Villanis residenti a Torino, rappresentati dal loro tutore signor Luigi Nicolini, posti detti beni in territorio di Caluso, e che li medesimi verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente ad estinzione della candela vergine in aumento del prezzo a caduno lotto fissato dalla perizia Actis in data del 19 scorso settembre.

Descrizione dei beni a vendersi.

1. Gerbido e bosco, regione Druegiio, col numero 10497 di mappa, di are 124, 81, L. 873 67.
2. Bosco, ivi, col n. 10497 di mappa, di are 100, L. 700.
3. Bosco, ivi, collo stesso numero di mappa, di are 100, L. 703.
4. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 129, 98, L. 909 86.
5. Bosco e gerbido, stessa mappa, di are 100, L. 700.
6. Bosco, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 700.
7. Campo, ivi, stessa mappa, di are 110, 38, L. 662 28.
8. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 600.
9. Campo, ivi, stessa mappa, di are 103, 12, L. 618 72.
10. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 68, 2, L. 588 12.
11. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 600.
12. Gerbido tenuto a faccia di prato, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 600.
13. Gerbido, come avanti, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 600.
14. Campo e gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
15. Campo e gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
16. Campo, ivi, stessa mappa, di are 98, 20, L. 491.
17. Campo, ivi, stessa mappa, di are 49, 10, L. 245 90.
18. Prato già campo, ivi, colli numeri 10396 e 10397 di mappa, di are 34, 10, lire 170 50.
19. Campo, regione Vallo, colli numeri 10088 e 10089 di mappa, di are 100, L. 500.
20. Campo, ivi, colli stessi numeri di mappa, di are 100, L. 500.
21. Campo, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
22. Campo, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
23. Campo e gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
24. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
25. Campo, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
26. Campo, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
27. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
28. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
29. Gerbido con casotto entrostante, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 600.
30. Gerbido con motere, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
31. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
32. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
33. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
34. Gerbido e campo, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
35. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
36. Gerbido, ivi, stessa mappa di are 100, L. 500.
37. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
38. Campo e gerbido, ivi, stessa mappa, di are 100, L. 500.
39. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 161, 91, L. 809 70.
40. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 135, 53, L. 677 65.
41. Gerbido, ivi, stessa mappa, di are 108, 22, L. 541 10.
42. Campo e gerbido, ivi, stessa mappa, di are 80, 46, L. 402 30.

I capitoli e condizioni della vendita di cui in bando venale delli 13 ottobre scorso, sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto e presso il predetto signor Luigi Nicolini in Torino, via Palatina, porta num. 15, piano 4.o, in tutti i giorni dalle ore 8 mattina alle 4 pomeridiane.

Caluso, 6 novembre 1863.

Giani Carlo not. deleg.

5247 FALLIMENTO

di Costantino Prinetti, già negoziante fondachiere in Vercelli.

Il sottoscritto sost. segr. del tribunale del circondario di Vercelli, previene tutti i creditori ammessi e giurati del fallito predetto Costantino Prinetti, che il sig. giudice commissario di detto fallimento, con sua ordinanza del giorno d'oggi, mandò convocarsi i medesimi nanti di lui o nella sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale, per le ore 2 pomerid. del giorno 2 pross. moventuro dicembre, onde in contradditorio di detto fallito che sarà per tal giorno citato deliberare sulla formazione di un concordato, o prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, il 9 novembre 1863.

Pel segretario del tribunale,

Caron sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.